

L'università Cgil, Cisl e Uil schierati con il docente di Ingegneria per la successione a Pasquino

Rettore, i sindacati votano Piccolo

Via libera al candidato
«Nome autorevole
garante della continuità»

Ivana Infantino

Elezioni del rettore: i sindacati scelgono il professor Piccolo. Come anticipato ieri, le tre sigle Flc Cgil, Cisl federazione università e Uil Rua, supporteranno nella corsa al rettorato il presidente dell'Adisu (l'ente per il diritto allo studio), l'ingegnere Antonio Piccolo. Una candidatura trasversale e condivisa, spiegano in una nota, e soprattutto in continuità con la gestione Pasquino. «Con il professor Piccolo - scrivono - si è condiviso gran parte del programma, ma soprattutto una visione del dialogo fra amministrazione, sindacati e tutte le componenti dell'ateneo, improntata alla continuità con il metodo del rettore Pasquino».

In campo altri sei accademici: Aurelio Tommasetti di Economia, Annibale Elia di Scienze Politiche e della Comunicazione, Maria Transirico, preside della facoltà di Scienze Matematiche e fisiche naturali, Aurelio Lambiase di Ingegneria, Mario Capunzo di Medicina e Enzo Maria Marengi di Scienze giuridiche. Sette personalità di spicco, sottolineano dal sindacato confederale, che hanno presentato programmi con diversi punti in comune: «In questi giorni - spiegano - i candidati si sono rapportati in modo diverso; chi si è astenuto dal confrontarsi, chi ha incontrato solo alcune sigle, chi le ha incontrate tutte illustrando il programma e chiedendo pareri, chi, invece, ha voluto coinvolgere Cgil Cisl e Uil quando la candidatura era ancora embrionale».

La scelta
Le sigle apprezzano l'apertura al dialogo sui nodi del contratto del personale

Un coinvolgimento che, venuta meno la candidatura di Caterina Miraglia, ordinario di Istituzioni di diritto privato e assessore regionale all'Istruzione proposta dalla Cisl, ha fatto convergere i consensi su Piccolo. Un ingegnere che intorno al suo programma ha raccolto consensi da diverse aree, per una candidatura che non è espressione della sola facoltà di Ingegneria, come tiene a precisare. Una facoltà che, dopo i 12 anni di egemonia di Pasquino, si presenta spaccata alle urne con due candidati in corsa: Piccolo, seppure da battitore libero, e Lambiase espressione della facoltà. Ma al di là dei curricula e dei programmi, per il sindacato confederale «è necessario che il futuro rettore dia garanzia sul rapporto con i lavoratori e chi li rappresenta». Impegni condivisi con il professor Piccolo, a partire dalle progressioni di carriera e dai livelli retributivi. «Con il professor Piccolo - scrivono Michele Pirone (Cgil), Pasquale Passamano (Cisl) e Antonio



Formazione Un laboratorio della facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno; sotto, Antonio Piccolo



Il personaggio
Ingegnere al vertice dell'Adisu

Antonio Piccolo è titolare del Corso di «Automazione dei Sistemi Elettrici» e direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione e ingegneria elettrica e presidente Adisu.

Trivelli (Uil Rua) - si è condiviso un impegno a rispettare tutti gli accordi e le prassi positive instaurate fino ad oggi a cominciare dalle progressioni di carriera e fino al mantenimento del livello retributivo, finché la normativa nazionale non consentirà una contrattazione vera con nuove risorse». Con il candidato si è poi convenuto che «bisognerà innovare pensando a modalità di coinvolgimento e incentivazione di tutto il personale verso il reperimento di fondi pubblici e privati valorizzando sia l'apparato amministrativo che docente e tecnico».

Passa- te in rassegna dalle organizzazioni sindacali le priorità da inserire nell'agenda del nuovo rettore.

A partire dalla rete di collegamenti, a cominciare dalla rete ferroviaria, da e per il campus. Intanto, cresce l'attesa per l'assemblea elettorale, aperta a tutte le componenti dell'università (docenti, studenti e personale) convocata per il 12 giugno. Un'occasione di confronto e dialogo con i candidati su temi quali fondazioni, ricerca, dottorati, sburocrazia, borse di studio, internazionalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea

Il 12 giugno confronto tra i sette candidati

È convocata per il 12 giugno l'assemblea elettorale, aperta a tutte le componenti dell'università nella quale si confronteranno i sette candidati alla carica di rettore. Fondazioni, ricerca, dottorati, sburocrazia, alcuni dei temi del dibattito.

A settembre i test di ingresso, pronto il decreto

Le iscrizioni

Test d'ingresso: rinvio a settembre. Si terranno a settembre i test d'ingresso per le facoltà a numero chiuso, e non a luglio come stabilito dal decreto emanato il 24 aprile scorso dal ministro Profumo che, tra l'altro, oltre ad anticipare le prove per il 2013, programmava per il mese di aprile quelle del 2014. Un sospiro di sollievo per tanti maturandi che, dopo gli esami, potranno godersi una meritata vacanza

per poi tornare sui libri in vista dei test di ammissione. Mercoledì prossimo sarà, infatti, firmato il nuovo decreto, come si apprende da fonti ministeriali, che andrà a sostituire il precedente, sulle modalità delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato.

In base alle nuove direttive i test per i corsi di laurea magistrale in Medicina e chirurgia e odontoiatria e protesi dentaria si terranno il 9 settembre, mentre il 10 quelli per Medicina veterinaria. Il 3 settembre ci saranno, inve-



Il programma
Si inizia con le prove per iscriversi ad Architettura il 9 i test per l'accesso a Medicina

ce, le prove per Architettura e le 4 quelle per i corsi di laurea delle professioni sanitarie. Nel nuovo provvedimento, che sarà firmato dal ministro Maria Chiara Carrozza, rimane la graduatoria nazionale, ma vengono ridefiniti i criteri di valorizzazione del percorso scolastico, a partire dal bonus maturità. Le università dovranno quindi emanare nuovi bandi entro il 25 giugno e nello stesso giorno riaprire le iscrizioni sul portale University. Il termine ultimo per iscriversi on line sarà il 18 luglio.

L'economia Continua il braccio di ferro tra produttori del pomodoro: «Tutelare il made in Italy»

Conservieri, Confagricoltura frena sull'intesa

Nicastro: prezzi migliorati ma ancora sotto i costi di produzione

Sabino Russo

Continua il braccio di ferro tra produttori e conservieri del pomodoro. Dopo l'accordo di alcuni giorni fa, che sembrava aver messo la parola fine al tira e molla, il presidente della Federazione nazionale di prodotto pomodoro da industria di Confagricoltura avanza alcuni dubbi sul contenuto dell'intesa.

«Non è stato raggiunto un vero e proprio accordo sul pomodoro da industria nel Mezzogiorno, visto che manca un testo scritto concordato tra le

parti e comunque si è in forte ritardo con i tempi e con prezzi del tutto insoddisfacenti - commenta Marco Nicastro - Abbiamo appreso che si sarebbe convenuto un prezzo di 90-100 euro a tonnellata, mentre non sono ancora note tutte le condizioni per perfezionare i contratti tra produttori ed industria, come premi qualità e penalizzazioni per scarti. Siamo in forte ritardo rispetto alle esigenze di programmazione degli agricoltori, essendo arrivati ai primi di giugno. Il livello di prezzo, benché in leggero aumento rispetto allo scorso anno, è sempre al di sotto dei costi di produzione, almeno del 20-25 per cento in media. Non è certo così che si tutela un comparto essenziale



Impresa
Catena di lavorazione in un'azienda conserviera campana

per il nostro made in Italy. E non sappiamo davvero quanto le imprese agricole potranno reggere con queste quotazioni». Reazioni dal mondo dei conservieri. «Questo è un momento in cui stiamo gettando le basi per il distretto del pomodoro del Centro Sud e queste dichiarazioni sono pretestuose e anacronistiche - ha tuonato Giovanni De Angelis, direttore dell'Anicav - Invece di preoccuparci di avere un prezzo maggiore, cerchiamo

La replica
De Angelis, Anicav: polemica pretestuosa puntiamo al distretto

di costruire la filiera». L'intesa dell'altro giorno era giunta al termine di un lungo confronto con le organizzazioni dei produttori. Tra gli elementi qualificanti dell'accordo, oltre all'aumento del prezzo, in particolare modo per la varietà lunga, la cui forbice rispetto alla tonda è stata portata a 10 centesimi, più 5 centesimi rispetto all'anno scorso, c'è l'individuazione di una griglia di qualità che permette una modulazione percentuale del prezzo in funzione della qualità del pomodoro del più o meno 10 per cento. Prevista, inoltre, una penalità per il mancato ritiro o consegna del prodotto contrattato in misura pari al 20 per cento del prezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'industria

Best Practices
il Sud è fuori premiato solo il Nord

Roberto Junior Ler

Tre aziende del nord Italia sono le vincitrici del Premio Best Practices per l'Innovazione, arrivato quest'anno alla settima edizione, che si è concluso ieri all'interno del teatro Ghirelli di Salerno. Il Premio, ideato dal Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, è rivolto alle aziende del manifatturiero e dei servizi che hanno messo in campo un progetto innovativo (tecnologico, di prodotto, di processo, sociale etc) con risultati dimostrabili e misurabili. Quest'anno a contenderselo sono state 57 aziende, provenienti da tutta la penisola (esclusa la Valle d'Aosta), che hanno presentato una serie di iniziative volte alla modernizzazione delle imprese italiane. A giudicare i diversi progetti è stata una speciale giuria di stampa composta da direttori delle televisioni, della carta stampata e delle radio, oltre alla partecipazione di esponenti di associazioni nazionali come Legambiente.

Al primo posto si è classificata l'azienda Eurtronik di Bologna con il progetto «Xtravision». Si tratta di un'apparecchiatura radiologica digitale arco con sistemi di imaging per diagnostica avanzata, che consente di osservare su un monitor il campo operatorio per eseguire dall'esterno l'intervento guidando le attrezzature all'interno del corpo.

In seconda posizione l'azienda milanese Canon Afros, che ha presentato un progetto di sistemi di stampaggio a cicli rapidi denominato «Estrim» per manufatti in materiali compositi a base di resine epossidiche rinforzate con fibre di carbonio. Medaglia di bronzo, invece, al progetto «Airpass», promosso dall'azienda Airpim di Rovereto, che ha illustrato un nuovo sistema grazie al quale in tempo zero qualsiasi tipo di attività può avere un sistema di fidelizzazione.

I comparti
Diagnostica stampaggio e strategie di promozione i settori dei progetti vincitori

Nella sezione «Menzioni» sono stati scelti i progetti presentati da un'azienda di Genova sulla ricerca e il system integration, dalla Bcc Mediocredit di Cosenza, dalla Mgr di Cicerale (Sa) e dall'impresa Smartland di Genova. Vincitore della sezione «Up Start» dedicata a Paolo Traci, l'impresa Wise di Milano, con un progetto dedicato all'elettronica elastica per la cura del dolore cronico. Sono stati giudicati positivamente anche le iniziative di Internews Electronics di Pignola, System Design, Fattello Srl di Ancona, Cht Srl Calabrian High Tech di Arcavate di Rende (Cs) e Adr Marketing&Communication di Cava de' Tirreni. Due i progetti promossi per la sezione Ex Aequo illustrati rispettivamente da un'azienda di Torino e Matera. Il Premio Green è andato alla Sarim di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premiazione La manifestazione sulle «Best practices»